

 **READY TEST**

Scienze **2026** psicologiche TOLC-PSI



SCHEDE FACILITATE
rendono i concetti più
accessibili



SIMULATORE
con punteggio e
analisi personalizzata



PODCAST
per studiare anche
in movimento

MAPPE CONCETTUALI
per memorizzare più
velocemente

Manuale di Teoria e Quiz
con **prove ufficiali commentate**
per la preparazione ai **test di ammissione universitari**
dell'**area Psicologia**

NLD
CONCORSI

Esempi

1. **Quale delle seguenti sillabe, inserita al posto dei puntini, consente la formazione di termini di senso compiuto?**

"fur...zia", "o...ce", "a...to"

- A. si
- B. mi
- C. bi
- D. ci
- E. ti

Dopo aver provato con le varie alternative si giungerà alla conclusione che l'unica sillaba che rende di senso compiuto i tre termini è "bi" (soluzione C). Può sorgere qualche dubbio in riferimento al termine "obice" che non è di uso comune, ma ha il significato di pezzo di artiglieria. Anche qualora si verificasse questa situazione, non si può sbagliare nella scelta della soluzione poiché con le altre sillabe gli altri due termini non hanno alcun significato.

2. **Quale dei seguenti gruppi sillabici, inserito in sequenza nelle sillabe fornite, consente la formazione di parole di senso compiuto?**

gor(...)glio, ge(...)to, fo(...)me, co(...)re, sce(...)rio

- A. (go), (mi), (ga), (pro), (ma)
- B. (go), (mi), (to), (tra), (sa)
- C. (go), (mi), (glia), (lo), (na)
- D. (go), (mi), (li), (se), (va)
- E. (go), (mi), (lu), (li), (mi)

Questo quesito si basa sul completamento di parole, ma non con l'uso della stessa sillaba, bensì con l'uso di una sillaba diversa per ciascun termine. La soluzione va cercata in maniera sistematica:

1) si prova l'elenco presente nella soluzione A, ottenendo: gorgoglio, gemito, fogame, coprore, scenario; sebbene le prime due parole siano di senso compiuto, le altre tre non sono corrette, quindi si passa all'esame della seconda opzione;

2) si sostituiscono le sillabe della soluzione B, ottenendo: gorgoglio, gemito, fotome, cotrare, scenario; con considerazioni analoghe alle precedenti si esclude anche questa opzione e si passa all'esame della successiva;

3) si sostituiscono le sillabe della soluzione C, ottenendo: gorgoglio, gemito, fogliame, colore, scenario; tutti i termini risultano di senso compiuto, quindi C è la soluzione corretta.

Per sicurezza si consiglia di provare anche le altre due soluzioni, ma si arriverà alla conclusione che alcuni termini non hanno senso compiuto.

9. Figure retoriche e rime



La tipologia di esercizi che consiste nell'individuazione di figure retoriche e di rima non è più molto usata nelle prove dei concorsi pubblici. Pur tuttavia, è opportuno trattare brevemente anche questa categoria di quiz, in modo che il candidato non venga colto di sorpresa.

Prima di considerare quali sono le principali figure retoriche è opportuno fare qualche distinzione; esistono, infatti:

- **figure retoriche del suono** (assonanza, consonanza, allitterazione, onomatopea, paronomàsia): si tratta di espedienti stilistici che giocano sul suono delle parole e delle vocali e sono prodotte dall'accostamento di alcune parole, piuttosto che di

altre;

- **figure retoriche dell'ordine** (anastrofe o inversione, anàfora, chiasmo, climax, enumerazione): mirano a creare un effetto particolare intervenendo sulla struttura della frase e sull'ordine delle parole e riguardano la sintassi;
- **figure retoriche del significato**: in questo caso l'effetto è prodotto da un uso particolare e inconsueto del significato delle parole stesse ed è chiamato in causa soprattutto il lessico.

È proprio quest'ultimo gruppo che raccoglie le figure retoriche principali che consideriamo di seguito:

- **Metafora**: Il termine, di origine greca ("trasferire"), indica una similitudine "condensata" dove il primo termine di paragone rimane sottinteso. In questa figura retorica si pone un'uguaglianza o una sostituzione di un termine con un altro, in base a una relazione di somiglianza. *Esempio*: Luca è un orso. In questo caso esiste una caratteristica o una qualità comune tra i due termini messi in relazione, ossia l'essere scorbutico, solitario, schivo.
- **Allegoria**: In questo caso si costruisce un discorso dove i significati letterali dei singoli alludono, indicano, in realtà un significato di ordine differente e, per questo, passano in secondo ordine rispetto a tale significato (dal greco "*allegoréin*" = "parlare diversamente"). In genere il significato a cui il discorso e i termini utilizzati alludono è di ordine più elevato rispetto al significato letterale spesso rinvia a valori metafisici, filosofici e morali. In definitiva, quindi, nell'allegoria le nozioni astratte e i significati morali vengono trasformati in immagini concrete e figure materiali, il cui significato va, però, oltre quello dei termini che le costituiscono, contribuendo a creare una trama pregnante, densa e allusiva.
- **Metonimia** (dal greco, *metōnymía*, composto da *metà*, 'attraverso', 'oltre', e *ònoma*, 'nome', col significato di 'scambio di nome') è un tropo (cioè una figura retorica di significato). Consiste nella sostituzione di un termine con un altro che ha con il primo una relazione di vicinanza, attuando una sorta di trasferimento di significato. *Esempio*: stendere la lavatrice (significato: stendere il bucato dentro la lavatrice).
- **Sinèddoche**: In questo caso, simile a quello della metonimia, un termine viene sostituito da un altro, con il quale intrattiene una relazione di tipo estensionale (quantitativa). Ci troviamo di fronte a una sinèddoche quando tra gli elementi scambiati sussiste uno dei seguenti rapporti: la parte per il tutto, il singolare per il plurale, il genere per la specie. *Esempio*: la flotta dispone di molti scafi (la flotta dispone di molte navi).
- **Analogia**: Non si tratta di una vera e propria figura retorica quanto, piuttosto, di una tecnica che accosta realtà o entità logicamente molto lontane tra loro e, allo stesso tempo, mostra, attraverso l'intuizione e il pensiero per immagini, relazioni particolari e corrispondenze poco riconoscibili.
- **Iperbole**: Si tratta di un'esagerazione nella rappresentazione della realtà che viene realizzata utilizzando termini o espressioni che amplificano, o riducono, oltre misura la realtà stessa. *Esempio*: è una vita che ti aspetto! (ti aspetto da troppi minuti)
- **Litote**: La litote si realizza affermando un concetto attraverso la negazione del suo contrario. *Esempio*: Gino non è certo un gran lavoratore (Gino è uno scansafatiche).
- **Eufemismo**: consiste nell'uso di una parola o di una perifrasi al fine di attenuare il carico espressivo di ciò che si intende dire, perché ritenuto o troppo banale, o troppo offensivo, osceno o troppo crudo. *Esempio*: questa pietanza lascia a desiderare (per non dire: questa pietanza fa schifo).
- **Similitudine**: consiste nell'accostare due termini legati tra loro da un rapporto di somiglianza. La relazione è introdotta da parole quali "come", "simile" e analoghe.

Esempio: quando gioca è come un uragano (è molto vivace ed irruento nel gioco).

Esempio

Individuare la figura retorica presente nel seguente verso:

*"siamo costretti a dormire una notte eterna.
Dammi mille baci, e poi cento,
Poi altri mille, poi ancora cento,
poi mille di seguito, e poi cento."
(Catullo, carne 5)*

- A. Iperbole
- B. Metonimia
- C. Metafora
- D. Sineddoche
- E. Eufemismo

Nel caso di specie la risposta corretta è la A, iperbole. È di immediato impatto l'esagerazione della realtà operata dall'autore riguardo al numero di baci.

Per quanto riguarda la rima, in poesia è l'identità consonantica e vocalica nella terminazione di due o più parole a partire dall'accento tonico. Spesso tali parole si trovano al termine dei versi. Esistono varie tipologie di rime:

- **Baciata:** Un verso rima con quello successivo. Esempio:
*per adeguar col riso i dolor' tanti.
Et s'io potesse far ch'agli occhi santi
porgesse alcun dilecto
qualche dolce mio detto,
"Canzoniere" di Francesco Petrarca*
- **Alternata:** Il primo verso rima con il terzo, e il secondo con il quarto. Esempio:
*Né più mai toccherò le sacre sponde
Ove il mio corpo fanciulletto giacque,
Zacinto mia, che te specchi nell'onde
Del greco mar da cui vergine nacque.
"A Zacinto" di Ugo Foscolo*
- **Incrociata:** Il primo verso rima con il quarto, il secondo con il terzo. Esempio:
*Se pien d'alto disdegno e in me sicuro
Alteramente io parlo e penso e scrivo
Oltre l'etate e il vil tempo in ch'io vivo,
E piacer sozzo e vano onor non curo
"Alla sua donna" di Alessandro Manzoni*
- **Incatenata:** Il primo verso rima con il terzo della prima terzina, il secondo con il primo della seconda terzina, il secondo di questa rima con il primo della terza terzina, e così via. Il più alto esito di tale schema di rime è la Divina Commedia, interamente strutturata in questo modo. Esempio:
*Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.*

1. Prova di ammissione: Università degli Studi di Bari (Anno accademico 2024-2025)

Brano 1

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Si è detto della riduzione dell'iconografia zurbaranesca a un significato intensamente e poeticamente conventuale. Tale fine è adottato mediante la semplificazione strutturale dell'immagine e l'uso bloccante della luce, che evidenziano la semplicità e lo spirito di povertà degli interni spogli e delle poche suppellettili e, giocando con gli spigoli ombrosi delle pareti, le stagliano contro la chiarezza abbagliante, meridionale, degli esterni. I modi alieni da raffinatezze mondane rispecchiano il tipo di vita degli Ordini di origine medioevale e il ceto che per larga parte popolava i conventi. Da questa semplicità rustica e potente, ma anche atta a trasformarsi in iconografia fissa, derivò la diffusione dell'arte zurbaranesca fino al livello dell'imagerie popolare e coloniale.

È legittimo considerare un probabile significato spirituale e simbolico nel ripristino 'neocaravaggesco' e privilegiato dell'uso della luce, adottato dallo Zurbarán, e che lo differenzia notevolmente dal Velázquez e dal Murillo. La luce vista agostinianamente come veicolo inondante di grazie, infuso ed espressione rivelatrice di vita spirituale oltre che di vita fisica, come è motivo ricorrente nella mistica spagnola (Malón de Chaide: "*Dios es luz del sol en el cuerpo del mundo*"), e come suggerisce anche la nota immagine, affatto 'prezurbaranesca', del Cervantes che in *El rufián dichoso* descrive nella sua cella un monaco "*que está a oscuras y es de luz*".

Mina Gregori, *Al culmine del misticismo iberico*, in Zurbarán, Milano, Rizzoli, 1972, p. 8

1. **Nel contesto del *Brano 1*, che cosa significa l'osservazione per cui l'iconografia zurbaranesca si riduce "a un significato intensamente e poeticamente conventuale"?**
 - A. Che nelle opere di Zurbarán la scelta di dipingere ambienti collegati ai conventi ha un significato profondo
 - B. Che Zurbarán apparteneva a un ordine conventuale, o almeno viveva all'interno di un convento
 - C. Che Zurbarán viene di solito raffigurato all'interno di un convento
 - D. Che le opere di Zurbarán si diffondono e vengono imitate soprattutto nella decorazione dei conventi
 - E. Che le opere di Zurbarán fanno riferimento a testi poetici molto conosciuti in ambiente conventuale
2. **In base alle informazioni fornite nel *Brano 1*, quale accoglienza ottengono i dipinti di Zurbarán?**
 - A. Diventano modelli anche per l'arte rivolta al popolo
 - B. Restano confinati all'ambito conventuale
 - C. Si diffondono solo in Spagna
 - D. Ottengono un successo minore rispetto a quelli di Velázquez e Murillo
 - E. Si diffondono soprattutto presso le classi più elevate
3. **Secondo l'autrice del *Brano 1*, quale ruolo svolge la luce nei dipinti di Zurbarán?**
 - A. È un'invenzione espressiva originale
 - B. Serve a mettere in rilievo la luminosità degli interni raffigurati
 - C. Genera un fascino speciale a livello popolare
 - D. Si avvicina a quello che svolge nei dipinti di due pittori per il resto molto diversi come Velázquez e Murillo
 - E. Assume anche un significato spirituale
4. **In base alle informazioni fornite nel *Brano 1*, quali schemi compositivi hanno i dipinti di Zurbarán?**

Risposte commentate

1. Risposta corretta: A

L'osservazione per cui l'**iconografia zurbaranesca** si riduce "*a un significato intensamente e poeticamente conventuale*" implica che nelle opere di **Zurbarán** la **rappresentazione di ambienti conventuali non è casuale**, ma ha un valore **simbolico e profondo**. L'opzione A è corretta perché sottolinea il senso più profondo legato alla scelta di ambienti conventuali. L'opzione B è errata perché non si fa riferimento alla vita personale di Zurbarán, né al fatto che visse in un convento. L'opzione C è sbagliata perché non si tratta di come Zurbarán viene ritratto, ma di ciò che rappresentano le sue opere. L'opzione D è esclusa poiché, pur essendo vero che l'arte di Zurbarán si diffuse, il testo non collega direttamente la diffusione alla decorazione conventuale. L'opzione E è errata perché non si parla di riferimenti a testi poetici.

2. Risposta corretta: A

Secondo il *Brano 1*, i **dipinti di Zurbarán**, partendo da una **semplicità rustica e potente**, raggiungono un livello di diffusione tale da influenzare anche l'**imagerie popolare e coloniale**. Questo rende corretta l'opzione A, che evidenzia come le opere divennero modelli anche per l'arte rivolta al popolo. L'opzione B è errata perché i dipinti non rimasero confinati all'ambito conventuale, come dimostra la loro influenza sulla cultura popolare. L'opzione C è sbagliata perché il testo non limita la diffusione di queste opere alla sola Spagna. L'opzione D è esclusa poiché non si fa riferimento a un confronto di successo con Velázquez e Murillo. Infine, l'opzione E è errata perché non si parla di una diffusione legata esclusivamente alle classi più elevate.

3. Risposta corretta: E

La **luce nei dipinti di Zurbarán** assume un significato che va oltre l'illuminazione naturale: essa è simbolo di una **dimensione spirituale e mistica**, come evidenziato dal richiamo alla tradizione agostiniana e alla mistica spagnola. L'opzione E è corretta perché mette in evidenza il **valore spirituale della luce**. L'opzione A è errata perché nel testo non si parla di un'invenzione espressiva originale, ma di un significato simbolico. L'opzione B è sbagliata poiché l'illuminazione non serve a evidenziare la luminosità degli interni, ma a creare un contrasto con gli esterni. L'opzione C è esclusa perché il fascino popolare è legato alla semplicità dell'arte zurbaranesca, non alla luce. Infine, l'opzione D è errata poiché il ruolo della luce in Zurbarán è diverso da quello presente nei dipinti di Velázquez e Murillo.

4. Risposta corretta: B

I **dipinti di Zurbarán** si caratterizzano per una **struttura semplice**, che riflette l'**essenzialità e la povertà** degli interni conventuali. L'opzione B è corretta perché corrisponde a quanto dichiarato nel testo. L'opzione A è errata perché non si parla di schemi complessi. L'opzione C è sbagliata poiché non si fa riferimento a una fusione tra sfondo e primo piano. L'opzione D è esclusa perché la luce nei dipinti di Zurbarán non è diffusa, ma utilizzata per creare contrasti. L'opzione E è errata perché non si menzionano schemi differenziati in base ai destinatari.

5. Risposta corretta: E

La parola "**suppellettili**" nel contesto del brano indica **oggetti semplici e funzionali** presenti in un ambiente interno, come quelli rappresentati nelle opere di Zurbarán. L'opzione E è corretta perché si riferisce agli oggetti usati all'interno, coerentemente con il significato del termine. L'opzione A è errata perché non si tratta di dipinti. L'opzione B è sbagliata poiché non si parla di riflessioni. L'opzione C è esclusa perché gli oggetti non sono elementi dello sfondo. L'opzione D è errata poiché "suppellettili" non indica cianfrusaglie, ma oggetti di uso interno.